

IL COSTITUZIONALE.

SUPPLEMENTO

Al Numero 65.

TRIESTE, 19 Marzo 1849.

Per la Festa d'oggi, domani non sortirà che un Supplemento.

NOTIZIE RECENTISSIME

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 16 marzo. -- Il deputato Kudlich perseguitato con lettere di requisizione venne arrestato a Sternberg e condotto a Vienna.

— Dal teatro della guerra la Gazz. d'Agram ha le seguenti notizie:

Secondo rapporti ufficiali il T. M. Blagoevich ha fatto infine proposizioni per la resa della fortezza di Petrovaradino.

— Dalla Transilvania abbiamo rapporti in via indiretta che giungono sino al 4. La città di Kronstadt e Hermanstadt devono sopportare la spesa di 1000 fi. di convenzione al giorno pel mantenimento delle truppe russe, per cui hanno già avanzato lagnanze presso il comandante generale. Bem sta sempre presso Mediasch e Puchner è limitato alle sue sole forze. Senza un soccorso russo più attivo, o una diversione dalla parte del Banato la pacificazione dell'infelice paese non è sì vicina.

— Dietro notizie da Pest dell'11 il Bano marcia verso Szegedin. In seguito alla sconfitta toccata a Szolnok i generali Karger e Deim sono sotto processo. Anche il T. M. Wrbna, si dice, verrà pensionato.

UNGHERIA.

Pest 14 marzo. — L'altro ieri il Bano era entrato in Ketsskemet. Dopo il suo arrivo si trovarono una quantità d'armi e una batteria nascosti nella chiesa i quali furono confiscati. Ieri il Bano stesso è giunto a Pest per assistere a un consiglio di guerra. (Presse)

BOEMIA.

Il foglio Cost. di Boemia porta una dichiarazione nella quale si giustifica la condotta della Dieta e si dimostra l'insussistenza delle taccie appostegli. La dichiarazione è firmata da molti membri dell'ex Dieta la più parte Czechi, ai quali s'unirono anche Hornbstl, Pillerdorf e il deputato Cerne del Litorale.

ITALIA.

PIEMONTE

Torino 14 marzo. — Oggi la Camera dei deputati ebbe un giorno d'eterna memoria. Aperta la seduta ed

approvato il verbale, saliva alla tribuna il Ministro Rattazzi, annunciando che l'ora della riscossa è suonata che le ostilità furono intimate a Radetzky il 12. Annunciava in pari tempo che il Re è partito pel quartier generale, ed è giunto stamane ad Alesandria; che ha nominato il Principe Eugenio di Savoia suo luogotenente, durante la campagna, e che il generale Chrzanowski è comandante in capo responsabile dell'armata (vivissimi applausi). Si pubblicò pure un manifesto alle nazioni civili d'Europa.

FRANCIA

Parigi 13 marzo. — Secondo l'Union 12 fregate a vapore hanno ricevuto l'ordine d'imbarcare 3000 uomini (la brigata Molière) e portarsi ad incrociare innanzi a Civitavecchia e Livorno.

Borsa di Vienna del 17.

Obbl. di Stato 5 %	Metall. 83 1/4 - 83 1/2
" " 4 %	" 67 - - 67 1/2
" " 2 1/2	" 44 3/4 - 44 -
Azioni di Banca	1110 - 1120
Prestito d. 1834	141 - - 142
" 1839	89 - - 89 1/2
Oro agio 22 % Nap. d'oro 9. 8	Sovrane 15. 40

IL GESUITA

(ROMANZO)

X.

Un collegio di Gesuiti.

(Cont. V. Sup. N. 59.)

Uno sguardo severo e minaccioso dell'abate bastò a sedare il tumulto dei giovanetti schernitori.

Bayle s'avanzò, s'inclinò tre volte dinanzi all'abate, cogli occhi a terra. Egli non poteva sopportare lo sguardo diretto di un occhio chiaro, siccome egli stesso non era avvezzo a guardare in faccia a nessuno tenendo sempre i lumi languidi rivolti al suolo. Solo di rado, e ciò era noto all'abate ed ai maestri dell'Istituto per osservazione propria, solo di rado, la pallida guancia si imporporava, il fiacco occhio scintillava d'insolita luce, ma questi erano quei pochi momenti in cui si destava la malaugurata serpe che succhiava il midollo della sua vita - era lo splendore dei di lei occhi che traspirava attraverso di quelli della sua vittima.

„Mio caro Bayle, cominciò l'abate“. Ella è il migliore, il più tranquillo alunno della nostra scuola; so ch'Ella non odia veruno de'suoi condiscipoli, ma che vuol bene a tutti come a suoi fratelli in Cristo. Dica la

verità. Cotesto Bonsergeant ha poco fa battuto e maltrattato il nostro comune amico Benedetto? Non è vero?

— „Sì, io l'ho veduto“.

— Egli mente per la gola, sig. Abate interruppe lo sfacciato Bonsergeant.

— „Silenzio, gli gridò con tuono imperioso l'abate. Ella dunque l'ha veduto, mio giovane amico. Io glielo credo. — Bonsergeant! dove pretende Ella d'essere stato in quel tempo in cui afferma di non esser trovato solo nel prato con Benedetto?“

— „Io era nella sala da giuoco, e me ne allontanai solo per alcuni minuti per un bisogno naturale. Abele Didier, deve avermi veduto uscire.“

„Io era presso Abele Didier“ interruppe un altro alunno, e vidi uscire l'amico Bonsergeant dalla parte destra e non dalla sinistra come egli afferma.

Tutti concordavano nell'asserire d'aver veduto Bonsergeant con Benedetto in quella parte del giardino. Di più nessuno sapeva dir nulla.

Qui l'abate prese a dire: „Bonsergeant, io avrei considerato che almeno presso di me Ella avesse reso giustizia alla verità. — Ella non l'ha fatto, e ciò tanto più mi duole, in quanto che conosco esser Ella uno dei migliori alunni dell'Istituto. In onore di Dio, Ella sarà un giorno di grande edificazione nella Chiesa o nello Stato, secondo che avrà genio per l'uno o per l'altro. Ad onta però di queste belle speranze che di lei nutriamo, siamo però in dovere di garantire dalle di lei violenze gli altri giovani affidati alle nostre cure, e dove ciò non si possa ottenere, ci convien impedirne la recidiva a forza di castighi. Ed è appunto la speranza che abbiamo sul di Lei avvenire che c'impone l'obbligo d'essere più rigorosi con Lei che non cogli altri Suoi coetanei. Quindi mio caro Bonsergeant, Ella verrà rinchiuso per tre giorni a pane ed acqua, ed entrerà subito in arresto. Come ho detto, mi è di sommo rincrescimento il dover prendere tale misura, ma lo faccio... perchè lo devo. Mi dia la mano in segno ch'Ella è riconciliato, che non è in collera con me, riconoscendo giusto il mio giudizio.“

L'Abate stese la mano e presé quella di Bonsergeant, poichè questo giovane caparbio non pareva disposto ad eseguire il comando del maestro.

„Così va bene, disse l'Abate sorridendo, e rivoltosi quindi agli altri, raccomandò loro di serbare scrupoloso silenzio sul fatto, astenendosi dal farne trapelare il minimo sentore fuori di quel ricinto, soggiungendo per ultimo „Voi conoscete il nostro motto: *Non tutto per tutti*“.

Non avea egli ancora finito di parlare, che vide entrare il così detto direttore della scuola, quello cioè che come tale appariva; poichè il personaggio principale in tutti gli affari importanti dei Gesuiti in Francia, era l'Abate Scheitlin.

Quegli salutò l'Abate amichevolmente e con tutti i segni di stima; quindi si recarono in una tranquilla cameretta che metteva sull'orto, dove si occuparono dei loro affari.

Scheitlin comunicò al suo amico le sue idee sopra Bonsergeant, assicurandolo „che quell'alunno prometteva molto, e che doveva esser guadagnato a qualunque costo per l'Ordine. “Uno spirito sì ardito, diceva egli, un carattere tanto perseverante, dove vengano op-

portunamente impiegati in favore della buona causa, devono far tremare gli avversari.

Qui il domestico picchiò all'uscio, entrò, e consegnò un pacco. L'uscio fu chiuso nuovamente e il pacco venne aperto.

Esso non conteneva altro che alcune lettere consegnate dagli alunni al portatore per recarle alla posta.

Nell'istituto v'era l'uso che tutto ciò che si spediva per la posta o in generale usciva di quel ricinto, doveva passare per mano di questo custode, il quale alla sua volta era obbligato di darne in prima rapporto al Direttore o rispettivamente: all'Abate Scheitlin. Anche le lettere egli doveva consegnare siccome aveva fatto ora.

I superiori apersero le lettere con precauzione, e le rinchiusero di nuovo molto abilmente. Non vi trovarono nulla d'importante, erano lettere a genitori, a fratelli, a zii, ad amici e conoscenti, a cui gli alunni scrivevano chi una cosa, chi l'altra, e in quasi tutte si scorgeva più la convenienza verso i parenti e gli amici, che non il bisogno di comunicar loro qualche cosa di importante.

La lettera di Teodoro Bayle ad un amico entrato secolui nell'istituto, ma che l'aveva da lungo tempo abbandonato per darsi ad una sfera superiore, era testimonio parlante del disordine del suo spirito. Nessun pensiero sano e robusto vi si poteva rinvenire; il tutto era un'immagine fedele del languore che andava lentamente consumando quel misero giovane.

L'Abate Scheitlin diede una scrollatina di capo, porse la lettera al suo compagno, e disse con un sorriso maligno: „La sarà presto finita con lui“.

— „Senza dubbio“.

— „Ha Ella fatte le disposizioni necessarie per il testamento“?

— „Sì“.

— „E?...“

— „Andrà già bene“.

(Continuerà.)

AVVISO.

È uscito un opuscolo intitolato:

Libertà e Concordia

e si troverà vendibile al Canc. del Costituzionale a car. 6.

SPETTACOLI.

Teatro Grande. — Variato Spettacolo d'Opera e Ballo. (ore 7 1/2)

Teatro Mauroner. — La questre-Mimo-Ginnastica Compagnia di Emanuele Beranek, darà due grandiose, straordinarie Rappresentazioni di Equitazione; la prima alle ore 4 pomeridiane, la seconda alle ore 7 1/2 di sera; le quali saranno del tutto variate una dall'altra.



L'orchestra è composta dalla Banda Militare dell'1. r. Reggimento Hess.

Teatro Filodrammatico. — La drammatica Compagnia dell'artista Francesco Ninfa Priuli; esporrà: La spia di Milano, o Il giusto fine del traditore della Patria. (ore 7 1/2)

Teatro Corti. — La sopradetta Compagnia, esporrà: Il Colonnello e il Vetturino: con Arlecchino (finto Pappagallo). (ore 4 pom.)

Gran Sala del Ridotto. — La Compagnia di Marionette diretta da Antonio Reccardini, darà due rappresentazioni variate; la prima alle 4, la seconda alle 7.